

«Noi vinciamo poi, ma ora arrestano voi»

Retrosceña

Grillo "morde" il Pd e accelera sull'alleanza con Farage

LUCA MAZZA

ROMA

La giornata inizia con la pubblicazione di un post che ha l'obiettivo di continuare a cavalcare lo scandalo Mose: «Noi vinciamo poi, intanto arrestano voi». Così, attraverso il blog, Beppe Grillo detta la linea alla truppa di eletti del M5S, elencando una lista di esponenti Pd finiti in manette negli ultimi anni che si conclude con il nome del sindaco Orsoni. A quel punto il senatore Giarrusso si sente legittimato a superare ogni limite: «Io per quelli del Mose, dell'Expo e della Tav vorrei la ghigliottina». Parole che provocano la dura reazione di una voce critica del Movimento come il deputato Rizzetto: «Ma Giarrusso ci fa o ci è?». Comunque, al di là degli scontri interni, nei prossimi giorni i grillini continueranno a mettere il dito nella piaga del Pd. Renzi_ripetono dentro il movimento - non deve gridare "ladri", ma assumersi le responsabilità per quanto accaduto a Venezia. E noi «continueremo a sventolare la bandiera della legalità, perché ora Beppe ha la testa altrove».

In effetti quasi tutte le energie dell'ex comico e di Casaleggio sono concentrate sull'Europa. Non a caso, in vista dei ballottaggi di domenica - soprattutto quelli di Comuni "rossi" come Livorno e Modena -, stasera sui palchi saliranno soltanto due gruppi di fedelissimi "capitanati" da Di Maio e Di Battista. In altri tempi, al centro della scena, ci sarebbe stato il capo genovese. Adesso però la priorità del leader è quella di «lavorare alla formazione di un gruppo forte e numeroso per contare nelle istituzioni Ue». Sul tavolo c'è la complessa questione delle alleanze. Se ne è discusso nel corso del vertice organizzato in mattinata a Milano nella sede della Casaleggio Associati con Giuseppe Brescia e Maurizio Buccarella, rispettivamente capigruppo a Montecitorio e a Palazzo Madama. Due ore di summit in cui il guru ha spiegato ai parlamentari che «non ci sono alternative all'alleanza con Farage, anche perché con i Verdi non ci sono margini e l'eventualità di un nuovo gruppo va esclusa categoricamente». L'ultima parola spetterà alla Rete. «Entro fine giugno ci sarà il referendum sul Web», ha confermato

Brescia. È prevista un'unica consultazione. Intanto cambiano gli assetti nello staff della comunicazione. Alla Camera Ilaria Loquenzi affiancherà Nicola Biondo. Al Senato Rocco Casalino prenderà il posto di Claudio Messori, che è il nuovo responsabile dei 17 euro-parlamentari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

